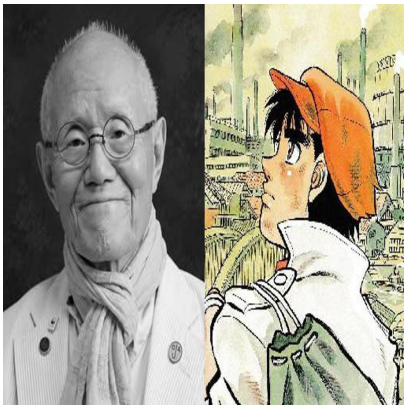


Morto Tetsuya Chiba: il fumettista giapponese che disegnÃ² â??Rocky Joeâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il mondo del fumetto giapponese piange Tetsuya Chiba, uno dei piÃ¹ celebri mangaka del Paese, noto soprattutto per aver disegnato â??Ashita no Joeâ??, conosciuto in Italia come â??Rocky Joeâ??. Lâ??autore Ã¨ morto il 22 ottobre, allâ??etÃ di 87 anni, in un ospedale di Tokyo, a causa di una sindrome mielodisplastica, una malattia del midollo osseo. La notizia della scomparsa Ã¨ stata resa pubblica oggi, martedÃ¬ 27 ottobre, dai media giapponesi. Secondo quanto riportato dalla stampa, i funerali si sono svolti in forma strettamente privata, alla presenza dei soli familiari.

Disegnatore di manga fin dallâ??etÃ di 17 anni, la consacrazione per Tetsuya Chiba arrivÃ² con â??Ashita no Joeâ??, pubblicato dal 1968 al 1973 sulle pagine di â??Weekly ShÅ•nen Magazineâ??. La serie, scritta da Asao Takamori, pseudonimo dello sceneggiatore Ikki Kajiwara, e disegnata da Chiba, racconta la vicenda di Joe Yabuki, giovane orfano cresciuto ai margini della societÃ che trova nella boxe una possibilitÃ di riscatto. Ambientata nelle periferie povere del Giappone del secondo dopoguerra, la storia affronta temi come lâ??emarginazione, la violenza, la disciplina, il sacrificio e la ricerca di unâ??identitÃ . Lâ??incontro con lâ??ex pugile e allenatore Danpei Tange segna lâ??inizio del percorso di Joe verso il ring, in una vicenda dominata dalla rivalitÃ sportiva, dalla determinazione e dal desiderio di dare un senso alla propria esistenza. Il manga si impose come una delle opere piÃ¹ rappresentative del fumetto giapponese e contribuÃ¬ a consolidare il genere sportivo. Dalla serie furono tratti due adattamenti televisivi animati, il primo nel 1970 e il secondo nel 1980, oltre a film dâ??animazione, produzioni cinematografiche dal vivo e videogiochi. In Italia lâ??opera Ã¨ diventata nota con il titolo â??Rocky Joeâ??, conquistando diverse generazioni di lettori e spettatori. Il finale della storia, legato al destino del protagonista dopo un durissimo incontro per il titolo mondiale, Ã¨ rimasto uno degli elementi piÃ¹ discussi dellâ??opera. La celebre immagine conclusiva di Joe, seduto al proprio angolo con un sorriso sul volto, Ã¨ diventata un simbolo della sua scelta di affrontare la vita senza risparmiarsi, fino a consumare tutte le proprie energie.

Nel corso della carriera Chiba firmÃ² numerosi altri manga. Tra questi â??Shidenkai no Takaâ??, â??Harisu no Kazeâ??, â??Ore wa Teppeiâ??, pubblicato in Italia come â??Io sono Teppeiâ??, e â??Ashita tenki ni naareâ??, conosciuto nel nostro Paese come â??Tutti in campo con Lottiâ??. Un posto di rilievo nella sua produzione occupa anche â??Notari MatsutarÅ•â??, serie dedicata al sumo, pubblicata a partire dal 1973 e proseguita, con alcune interruzioni, fino al 1998. Per questâ??opera

lâ??autore vinse nel 1977 il premio ShÅ•gakukan per i manga. Il riconoscimento del suo contributo culturale Ã¨ proseguito anche negli ultimi anni. Nel 2024 Chiba ha ricevuto il Kikuchi Kan Prize, assegnato per la sua attivitÃ artistica e per lâ??impegno nel sostenere i giovani autori e tutelare i diritti dei fumettisti.

Nato a Tokyo lâ??11 gennaio 1939, Tetsuya Chiba trascorse gran parte dellâ??infanzia e dellâ??adolescenza in Manciuria, territorio della Cina nordorientale allora sotto il controllo giapponese. Il padre lavorava in una fabbrica di carta e la famiglia rimase nella regione fino alla fine della Seconda guerra mondiale, per poi rientrare in Giappone nel 1946. Durante gli anni trascorsi in Cina, Chiba, il maggiore di quattro fratelli, cominciÃ² a inventare e disegnare storie per intrattenere i piÃ¹ piccoli. Tra i suoi fratelli câ??era Akio Chiba, che avrebbe seguito le sue orme diventando a sua volta un fumettista.

Il primo lavoro per un editore risale al 1956, quando, ancora studente delle scuole superiori, realizzÃ² â??FukushÅ« no Semushi Otokoâ?? per il circuito dei libri a noleggio. Il debutto professionale arrivÃ² nel 1958 sulla rivista â??ShÅ•jo Bookâ?? con â??ButÅ•kai no ShÅ•joâ??. Negli anni Sessanta si dedicÃ² sia ai manga per ragazzi sia a quelli destinati a un pubblico femminile, costruendo progressivamente uno stile narrativo capace di coniugare vicende personali, conflitti sociali e tensione drammatica, arrivando alla popolaritÃ con â??Ashita no Joeâ??, pubblicato dal 1968. (di Paolo Martini)

default watermark

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 27, 2026
Autore
redazione